

Disposizioni regionali in materia di semplificazione

La legge sulle "Disposizioni regionali in materia di semplificazione", approvata il 26 febbraio 2015 si propone la semplificazione e lo snellimento delle procedure e delle attività su un ampio numero di materie, facendo un esteso ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Tenendo conto dei recenti sviluppi legislativi in ambito nazionale ed europeo, le principali modifiche proposte alla normativa regionale riguardano semplificazioni in materia di commercio, turismo, tutela del suolo e foreste, usi civici, agricoltura, attività estrattiva, energia, edilizia ed urbanistica, trasporti, cultura, beni culturali e sanità.

Relativamente al **commercio** vengono recepite le recenti tendenze in materia di liberalizzazione delle attività economiche e di snellimento dei procedimenti. Per l'apertura e il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico non è più necessaria la Dichiarazione di inizio attività (Dia). Adesso si deve procedere con la Segnalazione certificata di inizio di attività (Scia) da presentare allo Sportello unico per le attività produttive (Suap) competente per territorio in modalità telematica. Sono anche previste semplificazioni della modulistica per le istanze che riguardano l'accesso e l'esercizio delle attività commerciali.

Le modifiche normative riguardanti il **turismo** sono indirizzate ad armonizzare il contesto legislativo piemontese, razionalizzando norme e istituti in ambito alberghiero che nel corso del tempo hanno subito modifiche in relazione ai vari aspetti tecnico-funzionali ed amministrativi. Le disposizioni sono volte a riqualificare e a potenziare le strutture turistico-ricettive alberghiere con riferimento all'evoluzione del mercato turistico nazionale e internazionale. E' stata introdotta una nuova tipologia, quella dell'albergo diffuso, per favorire la ricettività soprattutto in zone montane e l'utilizzo del patrimonio immobiliare esistente. Sono state sancite disposizioni per incrementare e diversificare l'offerta di posti letto in Piemonte durante lo svolgimento di Expo 2015.

In tema di **ambiente** si prevede, tra l'altro, che venga preferita a parità di condizioni quella domanda di concessione volta a soddisfare il fabbisogno energetico utile all'esercizio delle attività produttive del richiedente, che determini maggiori ricadute sociali, occupazionali ed economiche a livello locale. Sono inoltre inserite disposizioni semplificatorie in particolare per quanto riguarda l'autorizzazione unica ambientale ed i regolamenti della Giunta ad essa collegata. Tali regolamenti sono approvati nel rispetto dei seguenti principi direttivi:

- semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese;
- riduzione degli oneri amministrativi;
- accorpamento degli atti abilitativi in materia ambientale;
- rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti.

Le modifiche legislative per la **tutela del suolo e foreste** riguardano lo snellimento dell'iter di realizzazione delle opere di interesse pubblico in aree soggette a pericolosità geologica attraverso l'eliminazione della duplicazione delle richieste di pareri. Vengono aumentate le sanzioni per le violazioni della legge a tutela del patrimonio boschivo e forestale e vengono definiti alcuni casi in cui il taglio autorizzato di alberi non prevede la compensazione obbligatoria.

Attraverso un piano straordinario di accertamento demaniale la Regione effettua una ricognizione generale degli **usi civici** esistenti sul territorio e l'individuazione su cartografia attuale dei dati riportati su cartografie antiche. I comuni effettuano l'accertamento demaniale degli usi civici esistenti sul loro territorio ed insieme alle Amministrazioni separate dei beni di uso civico (Asbuc) frazionali collaborano con gli esperti incaricati della Regione, per gli accertamenti demaniali e le trasposizioni cartografiche.

Le norme proposte in tema di **agricoltura** consentono di dematerializzare l'intero procedimento amministrativo relativo alla gestione delle pratiche, semplificando sia i servizi rivolti ai beneficiari, attraverso l'uso di firme elettroniche, sia le funzionalità per le Pa competenti con l'uso di strumenti quali il fascicolo elettronico ed il registro protocollo specifico. L'utilizzo della posta elettronica, anche certificata, per la comunicazione con gli utenti e l'archiviazione nel fascicolo elettronico consentiranno lo snellimento dell'attività d'ufficio e l'attuazione della trasparenza dell'azione amministrativa anche tramite la tracciatura del procedimento amministrativo.

Viene ripristinato per la caccia il divieto di uso e detenzione di richiami vivi.

Relativamente all'**attività estrattiva** l'esercizio delle funzioni regionali in materia è delegato ai comuni salvo per quanto riguarda le attività estrattive in regime di concessione, quelle poste in aree protette a gestione regionale e alle cave finalizzate al reperimento di materiale per la realizzazione di opere pubbliche.

Vengono individuate procedure semplificate per modifiche di modesta entità dei progetti di cave di pietra ornamentale (gneiss, pietra di Luserna, marmi, graniti ...), modifiche necessarie che derivano dalla variabilità geologica e geotecnica dei giacimenti.

Le sanzioni previste dalla legge regionale risalenti al 1978 sono riviste e adeguate con particolare attenzione agli usi illegali delle cave.

Le semplificazioni in materia di **energia** sono volte a ridurre il rischio di sovrapposizioni tra normativa regionale e nazionale e stabiliscono:

- la delegificazione demandando alla Giunta regionale l'adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni in materia di promozione dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili;
- l'individuazione dei soggetti competenti a svolgere gli accertamenti e le ispezioni previste dalla normativa nazionale in materia energetica;

- la destinazione dei proventi delle sanzioni stabilite dalla normativa statale e il loro introito dai soggetti individuati dalla Giunta regionale;
- l'abrogazione della l.r. 13/2007 e l'introduzione di disposizioni transitorie fino alla data di pubblicazione dei provvedimenti della Giunta Regionale.

In tema di **edilizia ed urbanistica** la normativa regionale è particolarmente attenta alla riduzione del consumo del suolo e mira a rendere meno onerose le modifiche degli edifici esistenti. Gli standard sono a pagamento solo sul cambio di destinazione d'uso o aumento volumetrico differenziale rispetto all'esistente e il cambio di destinazione d'uso non è oneroso per le unità immobiliari sotto i 700 metri cubi.

Riguardo ai **trasporti** al fine di tutelare la sicurezza degli utenti e dei lavoratori nel trasporto pubblico su gomma viene vietato l'utilizzo di mezzi di età superiore ai quindici anni quando hanno raggiunto una percorrenza di un milione di chilometri certificati.

In ambito **sanitario** la Giunta regionale definisce entro un anno dall'entrata in vigore della legge il coordinamento dei procedimenti delle Aziende sanitarie regionali (Asr) attraverso la definizione di indirizzi uniformi per la loro gestione. Viene istituito il registro unico delle organizzazioni del terzo settore.

Per garantire la trasparenza degli atti delle aziende sanitarie, vengono pubblicati sul sito internet istituzionale della Regione Piemonte i testi integrali di tutti gli atti e i provvedimenti amministrativi adottati dalle aziende.

Viene abolito, inoltre, l'obbligo di vidimazione del registro infortuni con il mantenimento degli obblighi connessi alla sua tenuta.

In materia di **cultura e beni culturali** vengono ridefiniti i compiti del Centro Gianni Oberto.

La legge si conclude con **altre disposizioni in materia di semplificazione**. Secondo queste disposizioni:

- la Giunta regionale assume i provvedimenti necessari a rendere disponibili i servizi digitali per garantire, ai soggetti interessati, l'utilizzo del contrassegno telematico, denominato @e.bollo, secondo le modalità e nel rispetto delle linee guida dell'Agenzia per l'Italia digitale;
- nel caso di rendicontazione delle spese sostenute da chi ha ricevuto contributi, la Regione si impegna a definire modalità semplificate di riconoscimento delle spese, quantificate sulla base di parametri predefiniti. Per i contributi inferiori a mille euro, se non reiterati o frazionati, non è prevista alcuna rendicontazione, ma sono erogati dopo la verifica dei requisiti di accesso o del risultato atteso;

- riguardo ai controlli sulle imprese la Giunta provvede a razionalizzare e semplificare la disciplina attraverso la ricognizione per settori omogenei delle tipologie di controllo a cui sono assoggettate le imprese, l'individuazione di metodologie comuni tra aziende sanitarie regionali e ARPA, per garantire coerenza e proporzionalità delle prescrizioni ed il coordinamento di azioni volte ad eliminare le duplicazioni e le sovrapposizioni di competenze tra le diverse amministrazioni operanti sul territorio.
- la Regione riorganizza i processi di erogazione di contributi, aggiornando e semplificando la modulistica e definendo una cadenza annuale o semestrale uguale per tutti i contributi.

MA/AB